PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 11 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12049

Violenti combattimenti in Francia - Calma relativa sul fronte orientale.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA.

Duelli d'artiglieria lungo la Vistola e ai confini montenegrini.

Calma nei Carpazi.

VIENNA 10. (Corr. Bureau). — Si comunica ufficialmente; 10 Gennaio 1915.

La situazione generale non è cambiata.

A sud della Vistola i russi cannoneggiarono ieri le nostre posizioni senza alcun successo. Essi diressero il loro fuoco specialmente contro un'altura da noi occupata a nord est di Zakliczyn.

Anche a nord della Vistola accanito combattimento d'artiglieria.

Un tentativo degli avversari di passare con minori forze il Nida fallì.

Nei Carpazi regna calma. Due distaccamenti nemici in esplorazione che nella Bucovina s'erano arrischiati troppo vicino alla nostra linea d'avamposti, furono dispersi dal fuoco d'artiglieria e dalle mitragliatrici.

Sul teatro meridionale della guerra un breve combattimento d'artiglieria presso le nostre posizioni avanzate fino al confine ad est di Trebinje.

Il sostituto del capo dello stato maggiore de Höfer, tenente maresciallo.

Al comunicato ufficiale del 9 corr. pubblicato ieri sulle operazioni militari sul teatro settentrionale della guerra andava aggiunta questa notizia, involontariamente ommessa nella nostra riproduzione:

Nella Bucovina meridionale e nei Carpazi soltanto scaramucce.

Situazione invariata in Polonia.

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 10 Gennaio:

Teatro orientale della guerra. — Qui il tempo non è ancora migliorato. Sull'intera fronte orientale la situazione è rimasta invariata.

Piccole punte russe a nord del Mlawa furono respinte.

Il supremo comando dell'esercito.

I COMBATTIMENTI in Galizia e in Polonia.

VIENNA 10. Il critico militare della «N. F. Presse» scrive: Dopo una pausa di molti giorni, ieri i russi tornarono di nuovo all'attacco sulla Biala. Il 1. gennaio il nostro Stato Maggiore aveva annunciato che i russi avevano fatto numerosi attacchi nel settore della Biala il giorno precedente e la notte di San Silvestro, ma che erano stati respinti con perdite gravi, avendo le nostre truppe catturato 2000 prigionieri e preso sei mitragliatrici. Da allora, tranne qualche scambio di cannonate, regnava la calma. Se il nuovo urto russo oggi annunziato indichi il principio di maggiori combattimenti sul Dunajec e sulla Biala, resta da giudicare. Per ora tutti gli attacchi russi alle nostre posizioni fortificate sono stati rigettati con gravi perdite; non sarà altrimenti anche in avvenire. Ma che gli assalti russi significhino un colossale spreco di vite umane è fuori di ogni dubbio; specialmente gli assalti notturni devono aver portato ai russi numerosissime perdite.

Il critico militare accenna quindi che i combattimenti sul Dunajec, sulla Biala e nella regione di Gorlice sono caratterizzati dalle brevi distanze degli avversari, ciò che è nella natura della lotta per posizioni fortificate. Gli assalti devono perciò essere condotti con la massima efficacia del fuoco di fanteria e di artiglieria; ambo le parti si sforzano di indebolire la forza di resistenza delle prime linee nemiche a loro anteposte battendole con l'artiglieria pesante, per creare condizioni favorevoli al successivo attacco di fanteria. Vediamo le stesse caratteristiche nelle Fiandre e su tutto il fronte franco-germanico.

Già il 6 gennaio - scrive la «N. F. Presse» - il nostro Stato Maggiore annunciava duelli d'artiglieria a nord della Vistola, che durano tuttavia secondo il comunicato di ieri.

Nella Polonia settentrionale il tempo cattivo impedisce le operazioni dei nostri alleati. Lo Stato Maggiore germanico annuncia che il bottino fatto nella giornata del 7 corr. da 1600 prigionieri russi e 5 mitragliatrici si è ingrossato a 2000 prigionieri e 7 mitragliatrici. Da ciò si può ricavare che è proseguito l'attacco verso oriente e che i tedeschi hanno preso ancora alcune posizioni russe.

Da circa una settimana la situazione nella Polonia centrale, in Galizia e nei Carpazi è stazionaria. Nella Polonia settentrionale i nostri alleati hanno rotto con valorosi attacchi considerevoli tratti del fronte nemico e guadagnato terreno ad oriente.

L'importanza dei combattimenti nel settore di Sucha.

BERNA, 10. (Corr. Bureau). Il «Bund» scrive, circa l'avanzata dei tedeschi nel settore di Sucha:

I combattimenti che si svolgono quivi preparano a una battaglia decisiva. Ogni striscia che qui viene strappata ai russi mette a nudo la debolezza della loro ala destra e rende visibile e vulnerabile Varsavia, che è dietro. Pertanto la posizione strategica degli eserciti della Germania e dell'Austria-Ungheria all'est è da definirsi come sana e molto promettente, e quella dei russi come meno favorevole, senza che finora si sia avuta una decisione verso l'una o l'altra parte.

Come i tedeschi espugnarono un punto d'appoggio russo

BERLINO 10. Il collaboratore militare del «Lokal Anzeiger» racconta come le truppe tedesche si impadronirono mediante un attacco notturno di un importantissimo punto d'appoggio nel grande settore Bzura-Rawka.

Sarebbe stato impossibile fare l'attacco di giorno e si dovette ricorrere ad una astuzia di guerra.

Al momento del crepuscolo le nostre truppe alzano i caschi sulle baionette al bordo delle trincee gridando ciascuna volta con forza hurrà, ciascuna volta i russi aprirono un fuoco violento; sicchè non si accorsero di essere ingannati. In ultimo non credettero che le intenzioni dei tedeschi fossero serie e andarono a riposare.

Però durante la notte nelle nostre trincee fu ordinato l'assalto. I fucili non furono caricati, ma le baionette vennero innastate. La nostra fanteria occupò le posizioni russe facendo seicento prigionieri.

Smentita a un comunicato russo.

BERLINO, 10. (Corr. Bureau). La Wolff comunica:

Il comunicato ufficiale russo del 7 corr. afferma che i russi avrebbero attaccato il villaggio di Brzezow, tra Przasnysz e Mlawa, sgominando quasi completamente le nostre truppe trovantisi quivi e facendo prigioniero il resto.

Questa notizia è inventata. Il villaggio di Brxezow non è mai stato occupato da noi. Invece nella notte dal 5 al 6 corr., circa tre compagnie russe, che marciavano in file compatte sulla strada di Grudusk, hanno attaccato il villaggio di Borziziex-Redxwori. L'attacco fu respinto senza difficoltà. Da parte nostra un uomo ferito e uno prigioniero. Le perdite dei russi non poterono essere constatate dato il violento nevischio caduto nella notte.

L'arciduca Francesco Salvatore a Debreczen.

DEBRECZEN 10 (Corr. Bureau ungh.). L'arciduca Francesco Salvatore è arrivato qui stamane. S. A. I. e R. si è recata all'ospedale di guerra vicino alla stazione, dove, insieme ai soldati feriti, assistette ad una messa celebrata dal prevosto Groh; quindi, in carrozza di gala della città di Debreczen, si recò all'ospedale militare, nonchè all'ospedale di guerra della Croce Rossa, che furono ispezionati dettagliatamente.

Al tocco del pomeriggio il Comune diede un pranzo di gala in onore dell'arciduca.

UN CONTE SUPREMO caduto sul campo.

SZOLNOK 10 (Corr. Bureau ungher.). Il vice-conte fu informato oggi dal presidente della Camera dei deputati Beöthy, in servizio di guerra come capitano degli usseri, che il conte supremo di Szalbolcs de Horthy, presentatosi volontariamente al servizio di guerra e nel frattempo promosso a primo tenente, ha trovato la morte dell'eroe sul teatro settentrionale della guerra.

Trofei di guerra a Innsbruck

INNSBRUCK 10 (Corr. Bureau). Stamane alla presenza di una folla di migliaia di persone, di ufficiali e di numerosi soldati, vi fu il solenne trasporto dei trofei di guerra destinati a Innsbruck, e composti di un cannone da campo russo e di uno serbo, di un cannone da montagna serbo e di una mitragliatrice russa.

Preceduti da una banda, i cannoni, riccamente addobbati e scortati da un distaccamento della guarnigione, furono collocati nel vecchio edificio della cancelleria militare.

La banda intonò l'Inno popolare che fu ascoltato dalla popolazione a capo scoperto.

Rimpatrio di sudditi a.-u. dall'Inghilterra.

LONDRA 10 (Corr. Bureau). L'ambasciata americana ha l'intenzione di rimpatriare nell'ultima settimana di gennaio un certo numero di sudditi austriaci ed ungheresi.

Tisza in udienza.

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau ungh.). Si annuncia da Vienna: Il presidente dei ministri conte Tisza è arrivato stamane a Vienna, accompagnato dal segretario ministeriale dott. Latinovich ed è sceso al palazzo ungherese. Dopo una conferenza col ministro a latere barone de Burian, il presidente dei ministri conte Tisza si è recato nella mattinata a Schoenbrunn, dove fu ricevuto in udienza privata da Sua Maestà.

Da Schoenbrunn il conte Tisza si recò al ministero degli esteri, per conferire col ministro degli esteri conte Berchtold.

Principio d'incendio in un ospedale di guerra.

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau). Nel recinto dell'ospedale «Arciduchessa Zita» il maggiore ospedale di guerra di Budapest, scoppiò iersera un incendio che si propagò rapidamente. Il pronto intervento dei pompieri impedì all'incendio di estendersi, sicchè il fuoco distrusse soltanto insignificanti provviste e bendaggi. I malati si mantennero completamente calmi.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA.

Accaniti combattimenti su tutto il fronte.

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 10 gennaio:

Teatro occidentale della guerra. — Il tempo cattivo continuò anche ieri. Il Lys in singoli punti è straripato fino alla larghezza di 800 metri.

Tentativi nemici di scacciarci dalle nostre posizioni sulle dune presso Nieuport sono falliti.

A nord-est di Soissons i francesi hanno ripetuti i loro attacchi, che ieri furono tutti respinti con gravi perdite per essi. Restarono nelle nostre mani oltre cento prigionieri. Quivi i combattimenti sono oggi nuovamente in corso.

Ad ovest ed est di Perthes (a nord est del campo di Chalons) i francesi rinnovarono l'attacco con accanimento. Gli attacchi si infransero con gravissime perdite per i francesi. Noi abbiamo fatto circa 150 prigionieri.

Nelle Argonne abbiamo guadagnato altro terreno. Quivi e nella regione di Apremont a nord-est di Toul i combattimenti continuano ancora.

La sera dell'8 gennaio i francesi tentarono nuovamente di prendere, in un attacco notturno, il villaggio di Burnhaupt-le-Haut. L'attacco fallì completamente. Le nostre truppe fecero prigionieri 230 francesi e conquistarono una mitragliatrice, sicchè il bottino di Burnhaupt-le-Haut si elevò a due ufficiali, 420 uomini prigionieri ed una mitragliatrice. Anche qui i francesi hanno avuto probabilmente grandi perdite. Una grande quantità di morti e feriti giace davanti il fronte e nei boschi vicini. Ieri nell'Alsazia superiore vi furono combattimenti minori. Verso la mezzanotte le nostre truppe respinsero presso Aspach-le-Bas un attacco francese.

Il comando supremo dell'esercito.

Armentières bombardata dal cielo e dalla terra.

BERLINO 10 (N. cens.). Telegrammi da Copenhagen dicono che aviatori tedeschi bombardarono Armentières, danneggiando gravemente la stazione ferroviaria e i dintorni. Alcune ore dopo anche l'artiglieria tedesca bombardava Armentières, distruggendo molte case.

Aviatori tedeschi bombardarono anche i forti di Bois Boarn.

Sopra Hazebruck comparve un aviatore tedesco proveniente da Strazeene; egli gettò alcune bombe che arrecarono soltanto danni materiali.

L'artiglieria inglese e gli aviatori inglesi cominciarono subito a perseguitare la Taube tedesca che però riuscì a sfuggire.

Quattro aeroplani sopra Sluis.

AMSTERDAM 9 (Corr. Bureau). La «Allgemeine Handelsblad» ha da Sluis: Stamane comparvero quattro aeroplani. Venivano da sud e volarono a considerevole altezza oltre il confine. Che fossero aeroplani degli alleati risultò dal fatto che le batterie tedesche spararono a salve. Dalla città si potevano vedere distintamente le fiamme delle granate e della mitraglia, ma non fu osservato alcun colpo. Non si poteva riconoscere nè il tipo nè la nazionalità degli aeroplani.

NELLE FIANDRE.

BERLINO 10. Trasmettono da Amsterdam alla Vossische Zeitung le seguenti informazioni del Telegraph da Louis.

Nelle notti di mercoledì e giovedì echeggiò nuovamente il fragore dei cannoni e nonostante un tempaccio implacabile la lotta continua ad infierire fra Lombardzide. Westende e Saint George. Che i tedeschi non pensino alla ritirata lo prova il fatto delle continue requisizioni per l'esercito nei villaggi della Fiandra settentrionale. La zona è allagata e ciò imbarazza moltissimo le truppe franco-belghe che si trovano presso Nieuport. Quanto a Dixmunde, la città propriamente detta è occupata dai tedeschi.

Il fiume Yser separa le linee tedesche da quelle degli alleati che occupano sul lato occidentale la cosidetta Hohe-burg, un forte che appartiene al comune di Caeskerke. Nieuport, sebbene sia sgomberata dai tedeschi, non è ancora occupata dagli alleati che sono ricacciati indietro ad ogni tentativo dal fuoco infernale delle batterie tedesche. Del resto Nieuport non offre più alcun luogo di ricovero per le truppe.

Molteplicità d'azioni ma nessuna iniziativa.

BASILEA, 10. Il metodo della guerra sul fronte franco-belga prosegue a non dare risultati proporzionati all'entità delle perdite che i belligeranti subiscono: da Parigi abbiamo un elenco assai lungo dei combattimenti avvenuti oggi nei varii punti della linea di trincee. Si parla, come di grandi vittorie, della conquista di qualche centinaio di metri di trincee, di qualche villaggio insignificante, di qualche ettaro di bosco. Il concetto tradizionale della guerra è così totalmente alterato. Del resto anche sui risultati di questo strozzante e irritante sistema di guerreggiare non v'è accordo fra le due parti. Soltanto sull'occupazione di Burnhaupt-le-Haut da parte dei tedeschi tutti sono d'accordo ma questo episodio è di minore importanza in confronto a quello che sarebbe avvenuto «nella regione ad est delle Argonne» dove, dice il comunicato tedesco, sarebbero stati fatti prigionieri 1200 francesi.

Attraverso tanta molteplicità d'azioni è certo che nessuna iniziativa si accentua da una o dall'altra parte nel senso di risolvere la guerra con un colpo di forza. Si tratta solo di tenacia e di quantità d'uomini.

I coscritti francesi dei paesi occupati

PARIGI 9 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps« il ministro della guerra ha ordinato che gli obbligati alla leva dello anno 1915 dimoranti nei territori occupati, e che quindi finora non hanno potuto presentarsi, debbano presentarsi davanti alla commissione di reclutamento per l'anno 1916.

Lo stesso giornale comunica che il ministró della guerra ha nominato una commissione per sottoporre ad un esame i miglioramenti e completamenti necessari al servizio sanitario dell'esercito e per esaminare l'esecuzione delle riforme. La presidenza della commissione composta di otto membri è tenuta da Freyenet.

Evasione di ufficiali francesi prigionieri.

TORGAU 9 (Corr. Bureau). Nella notte dall'8 al 9 corr. evasero dall'accampamento di prigionieri al forte Zinna presso Torgau gli ufficiali francesi prigionieri di guerra primotenente de Monstier del 31 reggimento di fanteria coloniale e Waharge del 214 reggimento di fanteria.

La discussione sulla guerra alla Camera dei Lords

LONDRA 10 (Corr. Bureau). Alla Camera dei lords lord Lucas ha dichiarato, a nome del Governo, che deve essere evitata severamente l'esposizione di cifre nelle discussioni circa i preparativi militari.

Se l'Inghilterra sapesse il numero dei tedeschi arruolati ed addestrati, la cosa sarebbe della massima importanza per gli alleati. Tutto quanto si può dire è che il ministero della guerra cerca di mantenere l'armamento in consonanza con il reclutamento. Ciò avviene adesso, e, per essere al corrente con l'affrettato reclutamento, il ministero della guerra fa sforzi enormi al fine di provvedere agli oggetti d'equipaggiamento.

Lord Selbourne dice che la Germania ha mostrato di possedere la più mirabile macchina di combattimento di cui abbia mai disposto una nazione. Il compito, che incombe agli alleati, è straordinariamente serio e difficile; e gli inglesi dovrebbero comprenderlo pienamente. La Germania ha il vantaggio della posizione centrale e di un comando unico. Perciò è necessario che noi provvediamo a una completa collaborazione strategica tra noi e gli alleati. Tanto nel campo politico quanto nel campo militare noi dobbiamo incamminarci verso l'obbligo generale al servizio militare, se il sistema del reclutamento volontario non fornisse abbastanza soldati.

Il lord cancelliere Haldane dice che il compito dell'Inghilterra nella recente guerra non è del tutto identico a quello degli alleati. L'Inghilterra deve provvedere anzitutto al dominio del mare. Il fabbisogno per l'esercito si appronta con una velocità che ancora poco tempo fa era irraggiungibile. Il maggior beneficio della guerra è che essa ha fatto conoscere all'Inghilterra i gravi difetti. Uno stretto contatto tra i comandanti in capo dei paesi alleati è impossibile. Gli stati maggiori sono però in contatto ed i comandanti in capo sono informati sui singoli piani d'operazione. Si farebbero tutti gli sforzi, senza riguardo alle spese, per contraporre al mortaio germanico da 42 un'arma equivalente.

Lord Curzon domanda se sir Roger Casement continuerà a ritirare la sua pensione dopo quanto è avvenuto.

Lord Crewe dice che il reclutamento nell'Irlanda sarebbe soddisfacente malgrado le disgraziate differenze che esisterebbero quivi.

Riguardo a sir Roger Casement, lord Curzon dice, che questi presentemente non è in grado di ricevere una pensione e che difficilmente si troverà in una simile possibilità.

Quindi la Camera si aggiorna fino al 2 febbraio.

La conferenza dell'impero britannico rimandata a dopo la guerra.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Il «Central News» apprende da fonte officiosa che la conferenza dell'impero sarà tenuta probabilmente appena dopo la guerra.

Il nuovo vice-governatore di Malta.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Il maresciallo di campo lord Methuen fu nominato vice-governatore e comandante in capo di Malta al posto del generale sir Lesle Rundle, che assume il comando del quinto esercito.

Il commercio inglese in diminuzione.

LONDRA 10 (Corr. Bur.). L'esportazione della Granbretagna nel dicembre 1914 fu complessivamente di 26,278.000 lire sterline, ciò che corrisponde ad una diminuzione del 39'3 p. c.

L'esportazione di viveri ha una diminuzione di 1,210.432 lire sterline, l'esportazione di carbone e coks di lire st. 1,984.258, l'esportazione ferro ed acciaio di 2,346.265 lire sterline. L'esportazione di macchine segna una diminuzione di 1,051.175 lire sterline. L'esportazione di fabbricati di cotone è diminuita di 4,874.065 lire sterline, quella dei prodotti di lana di 1,171.550. Altri prodotti dell'industria tessile furono esportati in meno per l'importo di 482.139 lire ster. Anche sostanze chimiche e cuoio, nonchè materiale ferroviario sono stati esportati in quantità molto minore.

Per conto dell'estero furono costruite nuove navi del valore di 414.054 lire sterline, cioè di 13.934 lire sterline in più che nell'anno 1913.

L'esportazione complessiva dell'anno 1914 presenta una diminuzione di lire sterline 95,014.000 in confronto dell'anno 1913.

LONDRA 10 (Corr. Bur.). Le tabelle ufficiali nei prezzi dei viveri mostrano in generale rincaro dei prezzi del 20 p. c. in confronto al gennaio scorso.

Contro la proibizione *di esportare il cacao dalla Granbrettagna.*

LONDRA 9 (Corr. Bur.). Il divieto inglese d'esportazione del cacao è variamente accolto'

I commercianti delle Indie occidentali credono che il divieto impedirà assolutamente all'Inghilterra di rimanere la direttrice del mercato del cacao che, per giunta, negli ultimi anni sarebbe stato conquistato già completamente da Amburgo. Generalmente si dice che il divieto arrecherà perdite molto maggiori di quanto non si possa ritenere attualmente.

Centomila tonnellate di contrabbando sequestrate a Gibilterra.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» ha da Algesiras in data 7 corr.: La massa delle merci di contrabbando finora sequestrate dalle autorità britanniche a Gibilterra, è valutata a 100.000 tonnellate.

Le trattative anglo-americane. Soddisfazione a Washington.

LONDRA 9 (Corr. Bureau) Il «Times» ha da Washington:

Le diverse comunicazioni ufficiali sull'andamento delle trattative hanno fatto qui un'eccellente impressione. La più interessante comunicazione è che il divieto di esportazione, emanato dall'Olanda e dall'Italia per diversi articoli, è da considerarsi sufficente a rendere possibile all'Inghilterra la limitazione ad un minimo delle difficoltà opposte al movimento commerciale americano in questi paesi.

Il secondo punto è la rinnovata assicurazione, che tra breve sarebbe concessa l'esportazione di concime dalle colonie britanniche e di lana dall'Australia per l'America, e ciò in considerazione della promessa fatta dall'Australia, che la Germania non può trarre alcun utile da questo commercio.

ALTRE PROTESTE contro l'Inghilterra.

COPENHAGEN 10 (Corr. Bureau). Il giornale «National Tidende» scrive:

La Società nordica degli armatori ha pubblicato una nota in cui dice che le nuove disposizioni inglesi circa il contrabbando creano alla navigazione le più grandi difficoltà. Non si potrebbe controllare il modo con cui le disposizioni si cambiano durante il viaggio. Le autorità inglesi lasciano tutto così poco chiaro ed incerto, che sempre si dovrebbe calcolare su un rischio, perfino se la nave non fosse dichiarata buonissima preda.

L'associazione consiglia pertanto agli armatori di consegnare ai caricatori a termine la dichiarazione che la nave è caricata per traversata libera soltanto con merce legalmente libera; e ciò perchè i caricatori a termine ne possano trarre motivo a una domanda di regresso qualora la nave ciò malgrado fosse fermata.

Prede di guerra.

LONDRA 10 (Corr. Bureau). La Reuter comunica da Alessandria in data 6 corr.: Il piroscafo germanico Gutenfels è stato dichiarato preda di guerra.

Divieti di esportazione.

L'AJA 9 (Corr. Bureau). Con un decreto reale si proibisce l'esportazione di stoffe da coperte, conserve e frutti a bacello.

COPENHAGEN 10. (Corr. Bureau). E' stata proibita l'esportazione di grasso di maiale.

La potenzialità della guerra commerciale.

BERLINO 10. Quanta potenzialità può avere la guerra commerciale? si domanda il capitano di marina Persius nel «Berliner Tageblatt». I pareri, secondo lui. sono discordi. Alcuni convinti che la guerra sarà decisa soltanto con grandi battaglie delle navi di linea si basano sulla storia che non conosce ancora casi di guerre vinte distruggendo il commercio mercantile del nemico. Ma l'argomento prova poco. Intanto le teorie sempre secondo il capitano Persius, vengono smentite dai fatti: le prodezze dell'«Emden» e del «Karlsruhe» sfatano le predizioni dei competenti sulla impossibilità di crociere senza punti d'appoggio, gli spregiati sommergibili si rivelano distruttori di navi mercantili.

Il capitano Persius conclude che la guerra commerciale, imposta dalla necessità al più debole, può avere grandi risultati.

L'invasione tedesca dell'Inghilterra è impossibile? — si chiede il contrammiraglio danese Middelboe in un lungo articolo sul «National Tidente» e conclude che in mare nulla è impossibile. La nebbia, la fortuna, l'audacia, circostanze imponderabili, possono rendere fattibile ciò che prima nessuno pensava. Anche il nemico molto superiore non può godere di una sicurezza assoluta.

La guerra nelle colonie.

Inglesi e indiani a conflitto nell'Africa orientale tedesca.

BERLINO 10 (Corr. Bureau) La «Berliner Morgenpost» annuncia sugli ultimi combattimenti nell'Africa orientale:

A Tanga furono sbarcati 8000 inglesi ed indiani.

Costoro furono attirati in una imboscata dai tedeschi, i quali si trovavano in notevolissima minoranza.

Già nel primo giorno gli inglesi e gli indiani perdettero 600 uomini, tra morti e feriti. Il giorno dopo furono sconfitti completamente e perdettero 3000 uomini. Le nostre perdite non furono che minime.

I tedeschi sarebbero stati respinti nel Camerun.

PARIGI 10 (Corr. Bureau). Il governatore dell'Africa occidentale ha diretto al ministro delle colonie Dommergue un telegramma in cui è detto: I tedeschi hanno attaccato Edea, nel Camerun, ma furono respinti. Venti europei (?) e 54 fucilieri indigeni restarono sul campo. Le nostre perdite sono piccole.

A proposito di questa notizia l'Agenzia Wolff osserva: Il fatto di truppa di copertura marciato all'attacco contro Edea è una prova degli umori fiduciosi e lietamente battaglieri che regnano presso i nostri camerunnesi. Al riguardo nulla possono cambiare nemmeno simili bollettini di vittoria dell'avversario.

Svizzeri espulsi dalle colonie francesi.

FRANCOFORTE 9 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» pubblica la seguente lettera: Come in questa guerra sia cessato ogni riguardo per i neutrali, lo dimostra l'espulsione di un grande numero di cittadini svizzeri dalle colonie francesi Cocincina e Tonchino, ossia dai paesi che devono essere offerti al Giappone a compenso di un eventuale soccorso.

L'unico delitto di questi svizzeri era che erano interessati od occupati in ditte considerate tedesche.

A quanto si assicura, l'autorità federale svizzera si è rivolta al riguardo, col mezzo del suo inviato, al Governo francese.

LA GUERRA DELLA TURCHIA.

Il bottino di guerra dei turchi.

Altri prigionieri russi ad Erzerum.

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica ottomana «Milli» comunica: Sono state trasportate da Olty sei mitragliatrici, 500 casse di munizioni e 450 prigionieri tolti ai russi. Il 7 gennaio è arrivato ad Erzerum un ulteriore trasporto di prigionieri russi composto di 215 soldati e cinque ufficiali.

LA TURCHIA

afferma che non fu la Germania a spingerla alla guerra.

COSTANTINOPOLI 10 (Corr. Bureau). In occasione della festa organizzata a Damasco dalla gioventù araba in onore del nazionalista egiziano Abdul Aziz, il comandante in capo Tschnisch tenne un discorso in cui disse particolarmente quanto sègue: Vi sono persone le quali credono che fu la Germania a spingerci a questa guerra, La supposizione è falsa. In realtà la Francia, l'Inghilterra e la Russia vogliono sopprimere il califfato; esse pensano giorno e notte il modo di preservare i propri possedimenti da torbidi interni che i legami, onde i loro sudditi musulmani sono stretti col califfato, potrebbero provocare. La triplice intesa aveva cominciato a considerarci come nemici, perchè noi, subito allo scoppio della guerra europea, avevamo mobilizzato. Poco dopo la Russia tentò di attaccare la nostra flotta entrando nel Bosforo. Il tentativo fallì.

Queste dichiarazioni del comandante in capo turco sono la miglior risposta al libro arancio russo che cercava di attribuire alla Germania la colpa della rottura dei rapporti fra la Turchia e la triplice intesa.

Il bilancio alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). La commissione al bilancio della Camera ha distribuito ai deputati il preventivo per l'anno di gestione che cocomincerà il 14 marzo. Il preventivo di cui la discussione comincerà posdomani, calcolc le entrate a 26,836.438 lire turche e le spese a 35,580.609. Risulta quindi un disavanzo di 8,744.171 lire turche. Le spese per l'esercito ammontano a 6,044.108 lire turche, le spese ordinarie per la marina a 1.592.445.

Nella motivazione si accenna all'abrogazione delle capitolazioni, la quale ha creato la possibilità di ottenere delle serie riforme finanziarie e che può procurare al governo notevoli entrate con l'aumento del tasso doganale al 15 p. c. e con l'estensione dell'imposta industriale a sudditi esteri, nonchè con la sospensione degli uffici postali stranieri.

Con queste entrate si sarebbe potuto stabilire il pareggio nel bilancio, se a causa della guerra non fosse stato provocato un ritardo nell'attuazione delle nuove misure.

Nella legge finanziaria il governo è autorizzato ad eseguire tutte le specie di operazioni finanziarie necessarie alla copertura del disavanzo e di emettere le obbligazioni per il riscatto dei buoni di inquisizione e di altri debiti, nonchè di introdurre con leggi provvisorie imposte sul consumo della carta da sigarette zolfanelli, carte da giuoco, zucchero, petrolio, tè e caffè.

Un grande concerto per la mezzaluna rossa a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). A favore della mezzaluna rossa sarà organizzato nei prossimi giorni un grande concerto sotto il protettorato dell'erede del trono.

IN ALBANIA.

Le truppe di Essad battute dai ribelli.

ROMA 10. L'«Idea Nazionale» riceve da Durazzo:

«Mentre nell'interno di Durazzo regna una calma relativa, le notizie che giungono dall'interno dell'Albania sono allarmanti. I dibrani lasciati da Essad a fronteggiare gli insorti di Tirana si trovano in cattive condizioni, attaccati da forze imponenti di ribelli, costretti a operare su di un terreno trasformato dal cattivo tempo in una immensa palude, dove il fango arriva alla cintola. Dopo avere resistito agli insorti fino a ieri, hanno dovuto finalmente ripiegare. Il combattimento impegnato l'altro ieri tra i ribelli di Tirana e i soldati di Essad, combattimento durato oltre 11 ore, si è risolto colla completa disfatta delle truppe del governo di Durazzo.

Questa sconfitta è dovuta anche al fatto che i dibrani mancavano da qualche giorno di munizioni e vettovagliamento. Essad da Durazzo aveva provveduto a inviare i rifornimenti necessari alle sue truppe a mezzo di un veliero diretto a Scilimsa, ma a causa della tempesta infuriata in questi giorni sulle coste albanesi, il battello fu costretto a bordeggiare senza poter trovare punto di approdo. I marinai puntarono lo sguardo sulle coste, ma nessuno degli uomini che avrebbero dovuto trovarvisi per il ritiro delle munizioni e delle cibarie apparve e nessun fuoco e nessuna segnalazione fu vista.

Questo perchè i dibrani, anzichè farsi sorprendere dai ribelli sulla costa, si erano ritirati verso Kroja, ove si dice siansi fortificati. La preoccupazione di Essad per la mancanza di notizie dei suoi dibrani è stata in questi giorni grandissima. Egli avrebbe voluto correre in loro aiuto, ma le forti pressioni che i ribelli esercitavano su la città l'hanno finora impedito. Dopo i vittoriosi assalti del sei, Essad ha potuto finalmente imbarcarsi e recarsi a Scilimsa. Era sua intenzione di tentare un nuovo sbarco a punta Rodoni per prendere gli insorti di Siak e Kavaja alle spalle. Anzi, prima di partire, aveva affidato la difesa della città a Mustafà Bey vice presidente del Senato, ma a Scilimsa Essad ebbe la conferma della disfatta dei suoi ed allora la mattina del 7 ritornò a Durazzo per tentare l'ultima e disperata difesa della città.

La morte di Luigi Majno.

MILANO 10. — L'avv. Luigi Majno è morto improvvisamente a Milano ieri mattina, alle 5.30.

Con lui scompare una nobile figura di uomo e di giurista, che, pur militando con fede in un partito aveva saputo cattivarsi la considerazione, la stima ed anche l'affetto di tutti i partiti.

Luigi Majno aveva 62 anni ed era nato a Gallarate. Compiuti i suoi studi e venuto a Milano, fu collaboratore di Andrea Molinari, uno dei principi del foro lombardo. Il Majno si dimostrò ben presto il suo miglior continuatore.

Ma l'opera più notevole del Majno fu il commento al nuovo Codice Penale dello Zanardelli. Esso è rimasto fra i più reputati e i più frequentemente citati nelle aule dei tribunali.

Sin dal 1890-91 Luigi Majno fu portato dai radicali a consigliere comunale di Milano. Ma egli ebbe allora l'appoggio di quella frazione liberale che contrastava gli accordi coi clericali. A poco a poco però il Majno andò accentuando le sue preferenze verso il socialismo. E così fu candidato dei socialisti nelle amministrazioni popolari, in cui occupò anche la carica di assessore in diversi riparti, e dopo il 1898, nelle elezioni per la 21.a Legislatura, proposto dai socialisti e portato dall'Unione dei partiti popolari, fu eletto deputato del II Collegio.

L'Uruguay denuncia il trattato commerciale con l'Inghilterra.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Il governo dell'Uruguay ha denunciato il trattato commerciale esistente con l'Inghilterra.

Il bilancio spagnuolo.

PARIGI 9 (Corr. Bureau) L'Eclair annunzia da Madrid: Ieri si è radunato il consiglio dei ministri al palazzo reale. Il presidente dei ministri Dato fece un'esposizione sulla situazione economica e comunicò che le entrate ammontano a 1.343 milioni e le spese a 1.430. Così i buoni del tesoro già amessi nell'importo di 70 milioni il deficit sarà di 157 milioni.

Scolari travolti da una valanga. Tre morti.

DAVOS 10 (Corr. Bureau). Ventidue scolari dell'Istituto Schiere, accompagnati da due maestri, erano partiti stamane in una escursione con sky nella direzione del rifugio Persen, sopra Davos. Il primo gruppo fu travolto da una valanga. Il secondo gruppo, aiutato da una spedizione di salvataggio, cominciò subito i lavori di ricupero. Tutti i pericolati poterono essere salvati, meno uno che probabilmente è già morto. Uno era morto prima, un altro morì durante il trasporto. Tutti gli altri sono salvati.

La posta dell'„Empress of Ireland" ricuperata.

OTTAWA 9 (Corr. Bureau) Le autorità postali sono in possesso della posta, ricuperata da palombari, del piroscafo affondato „Empress of Ireland.

CRONACA LOCALE

Il nuovo edificio della Magistrale di Gradisca. Abbiamo da Gradisca 9; Nella stretta cerchia scolastica fu inaugurato oggi il nuovo edifizio per l'Istituto magistrale. Intervennero il Capitano provinciale dott. Faidutti, il Capitano distrettuale dott. Schneider ed altre personalità. Parlarono il dott. Delfabro ed il f. f. di direttore prof. Cerquenig; e per gli allievi lo studente Doria.

L'edifizio sorge in amena posizione; è ampio, bello e corrisponoente in tutto allo scopo.

* Si vocifera che prossimamente vorrebbe trasportato qui provvisoriamente l'Istituto magistrale maschile di Capodistria.

Notizie di scomparsi. Un altro scomparso, ch'era creduto morto, ha fatto sapere di essere vivo e sano: Giovanni Walcher, studente al Politecnico di Vienna, rimasto prigioniero dei russi, in Galizia, fu trasportato a Tomsk, nella Siberia.

★ Alla signora Giovannina Decarli, domiciliata a Plasse S, Nicolò, nel territorio di Fiume, è giunta notizia che suo marito, Francesco, soldato del 97.o fanteria, da quattro mesi e mezzo ritenuto morto, si trova prigioniero a Huduri, presso Nicolajeff, nella Siberia. Il Decarli scrive alla moglie di essere sano e di venir trattato bene.

★ Abbiamo da Verteneglio 9: Alle famiglie dei richiamati Giovanni But di Giovanni e Antonio Delbello di Marino da Villanova, è giunta notizia che i loro cari si trovano in Serbia, a Sajecar, prigionieri di guerra.

Arrivo di feriti o malati a Gorizia. GORIZIA 9. Oggi arrivarono qui i seguenti militi feriti ed ammalati: Nicolò Matecic, del 7.o fant., Domenico Devescovi, Nicola Simsig, Antonio Vida, Francesco del 97.o fant., Francesco nob. de Reja del 87.o fant. Giovanni Bensa della compagnia di sicurezza di confine. Francesco Pregely, Giuseppe Rath e Giovanni Wisberger della leva in massa, Nicola Passer del 29.o fant., Giacomo Lenscek della Compagnia di sicurezza delle strade ferrate, Giovanni Tomsig e Giovanni Modrea del 27.o fant., Lodovico Bradamanti del 7.o fant.

★ Il Capitano Antonio Jacobi addetto al locale Ospitale della Croce Rossa, quale ufficiale d'ispezione ha devoluto una sua competenza di cor. 214.60 a favore della Croce Rossa.

★ Cristiano Ruppitsch fù Giuseppe da Villacco d'anni 32. era accusato di essersi opposto alle guardie quando queste stavano traducendo agli arresti un suo amico. Il fatto avvenne qui in Via del Camposanto nello scorso maggio. Il Ruppitsch fu condannato a dieci giorni di carcere duro con un digiuno.

Onorificenza ad un caduto. Al dott. Raffaele cav. de Kremer-Auenrode, alfiere del regg. N. 97, caduto nel campo settentrionale della guerra, è stata conferita la grande medaglia d'argento.

La Befana al Ricreatorio di Città vecchia. Anche quest'anno la Befana ha voluto visitare i fanciulli del Ricreatorio di Città vecchia; è venuta con i corbelli non troppo abbondantemente riempiti; effetto dei tempi calamitosi, percui tralasciò quest'anno di rivolgersi ai cittadini affinchè le inviassero doni e oblazioni. La Befana si limitò a distribuire oggetti scolastici, quaderni e libriccini, dopo una gaia rappresentazione con musica e coro, nella quale si distinsero i ragazzi Gioachino Zorzetti, Bruno Tamburlini e Adalgiso Cadorini. Comparve la Befana in persona, fuligginosa e terribile: terribile per i bambini dalla coscienza non tranquilla; per gli altri dispensiera di elogi e di premi. E venti fra i migliori ragazzi, i distinti fra gli assidui, diligenti e garbati, furono premiati con libri e con una spilla recante l'effige di Dante. La premiazione avvenne sul palcoscenico, fra gli applausi dei ragazzi presenti, dopo che il direttore ebbe a spronare tutti i ragazzi a seguire l'esempio dei premiati: Alberto e Luciano Illincich; Remigio e Emilio Parenzan; Giovanni, Valerio, Carmelo e Bruno Pastor; Stefano, Giovanni e Nicolò Baso; Gioachino Zorzetti; Matteo Zisulich; Ciso Cadorini; Antonio Driussi; Giordano Ongaro; Edoardo Lavagnolo; Luigi Gomisel; Ferruccio Cucit; Giovannino Demarco. Ai libri provvide spontaneamente la signorina Dolores Tarabocchia; le ditte Trani e Schimpff; oggetti scolastici, la ditta Stockel e Debarba: giocattoli, la ditta Frennez.

★ L'operina «La Befana», eseguita sotto la direzione dell'ottimo maestro Taverna, fu replicata per le famiglie dei ragazzi; ma tant'era la ressa, che si ripeterà ancora una volta.

Federazione Sportiva Interregionale La presidenza della F. S. I. comunica che il Gross Country Interclubs (a squadre di quattro concorrenti), originariamente indetto per il 17 corr., è stato rinviato a domenica 24 corr. e che il termine di chiusura delle inscrizioni è stato rimandato a giovedì 21 corr. (ore 8 pom.)

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Emilia Lamia, dal sig. Attilio Depaul cor. 10.

— VI lista delle elargizioni pervenute alla Direzione della Lega Nazionale per Capodanno:

da Trieste: Emo Tarabochia cor. 20, Epaminonda O. Czorzy 20, Giorgina Seppilli 10, Lega degli Insegnanti 10, U. Tamanini 3, Elda Sillich Ferrazzutti 2, Giulio Hreglich 5, Italia Hreglich 5, Luigi Kappler 1, Sante Giacomello 5, Guido Reganzin 5, Angelo Bratanich 5, Giusto Hirn 5, Schadeloock 10, Guido Dobrauz 5, Mario Gladulich 5, Umberto Puglisi 5. Prima Pilatura Triestina di riso 10, Mario Marcolini 5, Guglielmo Delvecchio 5, Carlo Cian 5, Francesco Fayenz 5, Egidio Rinaldi 2. Gaetano Rinaldi 2, Antonio d'Orlando 1, Emma Romano 2, Antonio Silla 2, Vitale Besso 2. Romeo, Bruno e Paolo Mrach 1,50, Enrico Trani 2, Federico prof. Ghersa 3, O. Babuder 2, Pio Girotti 2, Pietro Rovere 2, Leiter Francesco 2, Giovanni Spadiglieri 5, Giulio Heller 2, avv. dott. Silvio Hortis 5, cav. dott. Attilio Hortis 5, Arturo Soletti 5, Angiolina Picciola 3, Anita Apollonio 1, Italia Apollonio 1, Gina Girometta 5, Giuseppe Rossi 2, Silvio Coverlizza 5, Giuseppe Catenazzo 5, Luigi e famiglia Silvestri 3, Marco Carlini 5, Giovanni Sovich 2, O. Battistella 2, dott. Giulio Bartoli 5, Marcello Ziliotto 4, Vittorio Stefanutti 2, Antonio Moroso 4, Carlo Nordio 2, Pio Fantoma 2, Maria Sedlag 5, Preschern 5, Giuseppe Stolfa 4, Adolfo Millossovich 2, prof. dott. Michele Stenta 5, Giuseppe Compara 2, Umberto Giacopelli 5, Mario Lolli 3, Silvia Pagan 1, Oreste Strukel 5, G. Anninger 1, dott. ing. Mario Genel 5, Valerio Demarchi 10, Giuseppe Bertoli 1, Ernesto Nigris 5, Livia Reatti 1, Livio Gleria 1. Mathwin e Son 10, bar. Francesco de Parisi 10, Renato Griggi 2, Virginia Soletti 5, Gino Ortolani 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cav. Giuseppe e Natalia Vivante per onorare la memoria della sig.a Lamia, sorella del nipote cav. Gianni Marin, cor. 20 a favore della Società «Carità e Lavoro» (2a mensa).

Da N. N. cor. 50 a favore dell'Infermeria Treves, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Pia M. (via dei Montecchi 2) da A. W. cor. 2.

Trattenimenti e convegni sociali. Il «Circolo Speranza» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala «Olimpia» in via dell'Istituto.

★ Per mercoledì alle 8 pom. nella sala Fenice è annunciata una serata di varietà «high-life», che terminerà con le danze.

Un tentativo di furto

Ieri mattina verso le 3, la guardia di p. s. Skerianz, di servizio in via della Caserma, si accorse che il portone della casa n. 5 di detta via era aperto e, insospettita, fece per entrare nell'atrio. Ma, aveva appena spinto il battente, che dalla casa uscirono due individui: uscirono di sorpresa e a precipizio in modo che il funzionario non riuscì ad acciuffarli.

Appena sulla strada, i due si diedero a precipitosa fuga e la guardia, considerata la probabilità che nello stabile potessero trovarsi altri loro complici, invece di inseguirli diede fiato al suo fischietto.

Il fischio fu udito da alcune guardie che si trovavano in quelle vicinanze, le quali, visti i due individui in fuga, non perdettero tempo a chiedere spiegazioni al collega e li inseguirono. Certo così, che i fuggitivi sarebbero stati presi, lo Skerianz entrò nell'atrio della casa. In questo non c'era più anima viva; ma presso la porta postica del «Restaurant Pilsen» trovò una leva di ferro ed un grimaldello; poscia trovò un grimaldello nella serratura della porta stessa. Fatta tale constatazione, il funzionario si recò alla sezione di p. s. di via Nicolò Machiavelli dove un momento dopo comparvero i suoi colleghi Saxida, Ursich e Hrovat che accomdagnavano i due galantuomini: uno di questi era stato arrestato nelle immediate vicinanze del luogo; l'altro era stato raggiunto in via Cecilia de Rittmayer. I due imputati si qualificarono per Francesco Dellavedova, di 30 anni, carpentiere disoccupato, e Giovanni Russien di 28 anni, muratore, abitante in via dei Bergamasco n. 2.

Entrambi negarono di aver avuto l'intenzione di commettere un furto ed aggiunsero di essere fuggiti per paura. Ma, ohimè; non seppero spiegare il motivo che li aveva condotti in quella casa. Furono condotti alle carceri nuove.

Violento arrestato alla Pia Casa dei Poveri. Il cameriere disoccupato Spiro Papak d'anni 34, da Sebenico, si presentava giorni or sono alla sede del Comitato pro disoccupati, in via Istituto, chiedendo che il provvedimento fosse esteso anche alla propria amante. Fattogli comprendere che la domanda non poteva essere accolta perchè la donna era qui domiciliata da due mesi soltanto protestò arrogantemente e rifiutò anche il provvedimento già assegnato a lui stesso, percui fu assegnato il ad ambidue l'ordinario trattamento dei poveri, cioè il pane e la zuppa. Ritornato sabato mattina rifiutò la domanda scagliando ingiurie contro i funzionari, tanto che si dovete farlo arrestare. Nell'atrio tentò di strappare la sciabola ad una delle guardie municipali che lo persuadevano ad allontanarsi, a cui derivò una furia colluttazione, finalmente l'energumeno col rinforzo degli addetti alla Casa fu ridotto all'impotenza e trasportato all'ispettorato di via Rossetti.

Malore improvviso sulla strada. Ieri nel pomeriggio alle 2.30, in piazza della Barriera vecchia numerose persone attorniarono un uomo sulla sessantina civilmente vestito, il quale colto da malore improvviso, era stramazzato al suolo. Da una guardia di p. s. accorsa, fu telefonato alla Stazione di soccorso dalla quale si recò prontamente sul luogo il sanitario di turno. Questo constatò che il poveretto, Riccardo Arneris, di 60 anni, commissionato, affetto da vizio cardiaco, era stato colpito da un grave accesso del suo male e praticatagli una iniezione ricostituente, lo fece trasportare all'ospedale. Fu accolto in una divisione medica.

Oggetti di metallo bianco senza padrone. Nel cortile della casa N. 25 di via del Farneto, fu trovato ieri mattina un involto contenente vari oggetti d'argento (o di metallo bianco). come un portaposate, una saliera, un servizio da tè e qualche cos'altro.

L'involto fu depositato al commissariato di via dei Bachi dove si ritiene che gli oggetti provengano da furto.

Mentre si recava in chiesa. Iersera verso le 8, alla Guardia medica si presentava la casalina Giuseppina Covach, di 57 anni abitante in via della Fonderia N. 2, la quale aveva alcune escorazioni al ginocchio e al crure sinistro. Mentre veniva medicata, la Covach narrò che aveva riportato le ferite già durante la mattina mentre scendeva le scale per recarsi in chiesa, era sdrucciolata e caduta, si era ferita.

Il pugno del coetaneo. Pietro Zabai, di 14 anni, legatore di libri, abitante al N. 3 di via della Tesa, iersera alle 7 si recò alla Guardia medica perchè, colpito al naso da un pugno vibratogli da un suo coetaneo, aveva riportato una contusione alquanto grave. Ottenne le cure opportune.

Una bambina che inghiotte un pezzo di vetro. Iersera verso le 8 fu trasportata alla Guardia medica la bambina di 3 anni, Maria Stok, abitante al N. 38 di via del Belvedere. Chi la accompagnava narrò al medico che la povera bambina, mentre stava seduta presso la tavola attorniata da alcuni famigliari intenti a giuocare atla tombola, aveva inghiottito uno dei pezzi di vetro che serviva a segnare i numeri estratti.

Il medico prescrisse alla povera bamaina le cure del caso.

La caduta di un bambino. Il bambino di 4 anni Vittorio Lafil, abitante a Barcola, località Bovedo N. 562, ieri nel pomeriggio, correndo nei pressi della sua abitazione incespicò e cadde. Riportò una ferita lacera al mento che il sanitario della Guardia medica, dove il piccino fu accompagnato, gli medicò dopo avergli fatto due suture.

Caduta con un legno in bocca. Ieri nelle prime ore del pomeriggio, fu portato alla guardia medica il bambino di 11 mesi Rodolfo Hukler, abitante in Gretta di sotto N. 143, al quale il sanitario riscontrò e medicò una ferita al palato. Il povero bambino l'aveva riportata in seguito all'essere caduto mentre teneva in bocca un pezzo di legno.

Incerti degli ubriachi. Il bracciante Antonio Ogris, di 36 anni, abitante in via del Rivo N. 36, mentre rincasava iersera alquanto preso dal vino, cadde e riportò una feria lacero contusa al sopracciglio destro.

Recatosi alla Guardia medica, ebbe le doppie cure del caso.

Dal nemico del cane. L'agente in commestibili Carlo Orel, di 15 anni, abitante in via dei Gelsi N. 12, ieri nelle prime ore del pomeriggio si recò alla Guardia medica per farsi cauterizzare una ferita lacera all'indice sinistro. Mentre veniva medicato, l'Orel narrò che la ferita era la conseguenza di un morso ricevuto da un gatto col quale si era trastullato.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Folla enorme tanto alla rappresentazione diurna, come in quella serale. Furono rimandate parecchie centinaia di persone. Per soddisfare coloro che non furono in grado di assistere alla rappresentazione serale l'impresa ha deciso di dare domani martedì l'ultima definitiva rappresentazione del cinedramma «Rocambole e le sue gesta». Il pubblico si è molto divertito tanto alla rappresentazione diurna applaudendo e commovendosi alla bellissima proiezione dei «Due Sergenti», e gustando in quella serale le avventure di «Rocambole». I tre numeri di varietà furono applauditi con grande calore, e va fatto un meritato e speciale elogio al bravissimo concertista di mandolino sign[...] Sera.

Oggi, lunedì, riposo, domani «Rocam[...]bole» per l'ultima volta, e tre nuo[...] numeri di varietà di grande attrazion[...]

L'impresa ci comunica che a parti[...] da mercoledì incominceranno le rappr[...]sentazioni di una nuova grandiosa ope[...] cinematografica.

Fenice. Sei rappresentazioni e s[...] teatri completamente esauriti, applau[...] vivissimi e interminabili a tutti i bra[...] artisti: Questa la cronaca. La simpa[...]cissima: «La Famigliare» che si è [...] così breve tempo conquistata il favo[...] del pubblico, fece ridere a crepapell[...] recitando la farsa: «La consegna d[...] ronchizar». Core Saroclè si ebbe pu[...] l'omaggio d'infiniti applausi per le su[...] canzoni dette con tanto brio e con tan[...] «verve». Il debutto festivo di Ores[...] Croce, il finissimo ed elegantissimo d[...]citore fu un altro grande successo pe[...] l'ottimo artista. «L'ultimo Tango» susc[...] la più grande ammirazione in gra[...] alla magnifica interpretazione che ne d[...] il Croce. Gustato poi il programma ci[...]nematografico.

Oggi si dà un nuovo lavoro del[...] «Latium» di Roma, intitolato: «Sul ro[...] dell'amore». La «Famigliare» darà l'u[...]tima replica di «Casino di campagna[...] per serata d'addio di Core Saroclè ch[...] interrompe per il momento i suoi im[...]pegni per riprenderli più tardi. Ores[...] Croce cambierà domani completamen[...] repertorio.

Eden. Le rappresentazioni cominci[...]rono ieri alle 3.30 e fino all'ora di chi[...]sura, il teatro era sempre affollato i[...] modo sbalorditivo. Il programma fu mol[...] gustato. La cinematografia «Passeri a[...]famati», che descrive un potente dram[...]ma della miseria, avvinse e commoss[...] moltissimo. La danzatrice Edith Hof[...] danzò come al solito col massimo «en[...] train» e si fece applaudire caloros[...]mente; i giocolieri eccentrici Gidy Bo[...]bey, che eseguirono i loro giuochi co[...] la solita maestria, furono anche mol[...] applauditi.

Il programma d'oggi, al quale son[...] ammessi anche i fanciulli, è complet[...]mente nuovo: debutteranno gli acroba[...] moderni «Famiglia Wary's» ed il du[...] di canto e danza composto dalle sorell[...] Cartes. Quindi verrà proiettata per l[...] prima volta nèlla nostra città una cine[...]matografia nuovissima che dappertut[...] ottenne un grande successo e precisa[...]mente: «Il pescatore di Manholm», ci[...]nedramma in tre atti, a lungo metraggio.

Minimo. La compagnia veneziana h[...] preso ieri congedo dal vecchio teatrino[...] Si rappresentava la commedia in un[...] atto: «Francesca da Rimini» e la farsa[...] «Marchesa o balarina ?». In entrambi [...] lavori, la gentile signora Martini e gl[...] ottimi coniugi Paluelo recitarono co[...] massimo impegno ed il pubblico li ri[...]meritò con calorosi applausi.

★ Come abbiamo già annunciato, il[...] nuovo teatro Bellini verrà inaugurato[...] mercoledì prossimo dalla nuova compa[...]gnia vernacola della quale fa parte Vit[...]torio Bratti, l'attore che nella nostr[...] città gode tante simpatie.

Alfieri. Le solite piene festive ieri. Si[...] è dato il dramma in tre atti «La mi[...]niera dei milioni» e si sono presenta[...] fra il plauso del pubblico tutti i quattro[...] numeri che compongono l'attuale pro[...]gramma di varietà.

Oggi sarà proiettata la drammatica[...] film «La torre dei vampiri»; inoltre si[...] presenteranno gli artisti: Gino Bonetti[...] comico; Rosi Venier, cantante; Gret[...] Nelson, ballerina e la allegra coppia[...] Balbi.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI, Riposo

FENICE. Rappresentazioni continuate dall[...] 5-11. pom. „Il casino di campagna" e cinematografia e varietà.

EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE „IDEAL". Dramma Nordisk. „Colpevole non colpevole". Rappr. 4.30-10.

TEATRO CINE. Rappr. 4-10. „Più forte della dinamite".

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

Composto nella Tipografia della Società dei tiporgafi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(35)

— Suppongo che ci farà causa. Per conto mio, rinuncerei volontieri ai miei diritti, ma la figlia di Vincenzo deve prendere il posto che le spetta nel mondo. Come ha fatto bene a non dirmi nulla! Ero tanto felice così!

I suoi pensieri andavano al passato, senza occuparsi del presente o dell'avvenire.

— Credo che non vi sarà alcun processo - disse Ugo. - L'avvocato Jorke dice che il caso non è discutibile e che Lord Sternholt cederà alla prima domanda. Egli lo crede troppo astuto per iniziare una lotta in cui è sicuro di perdere. Ma non v'è nulla di sicuro. L'avvocato Jorke mi ha detto che esiste una strana legge per la quale uno chè ha in mano i beni d'un altro per dodici anni, trascorso questo tempo può tenerseli come sua proprietà. Tuo zio, Sibilla, è in possesso dei tuoi da undici anni e undici mesi abbondanti, come vedi, non c'è tempo da perdere.

— Che effetto mi fa a sentirlo chiamare mio zio.

— E'uno zio sul genere di quello incontrato dal bimbo nella foresta. Farà il possibile per frodarti.

— E forse per sopprimermi.

— Spero che non giunga a questo punto, ma bisogna esser pronti a tutto. Quando potete partire per Londra?

— Non so; bisogna pensare alla mamma.

— No, cara, non pensare a me; io sono pronta a partire quando vuoi.

— Sì, me sai pure che le partenze affrettate non ti piacciono!

— Ma.... - cominciò Ugo.

— Ma, niente affatto. Perchè non hai fatto tu i passi occorrenti, prima di partire?

— Perchè non avevo il vostro assenso.

— Oh, Ugo, sapevi bene che l'avresti avuto. Non discutere, ora l'hai. Dimmi sinceramente: dobbiamo proprio partir subito? non v'è alcun mezzo per far valere i nostri diritti?

— Veramente l'avvocato Jorke ha detto che potevo telegrafargli.

— Ebbene, telegrafa all'avvocato di fare quello che occorre e digli che noi partiremo fra una settimana. Mamma, Ugo resta una settimina con noi. So che qui all'albergo hanno stanze disponibili.

Quando sua madre uscì dalla stanza per andare a informarsi delle camere, Sibilla si volse ad Ugo col volto raggiante dicendogli:

— Desideravi una giornata del Connemara. Avremo una settimana, un'intera settimana di Roma. Va subito a telegrafare. Al ritorno mi troverai pronta.

Passarono i loro primi tre giorni di vacanza, nel modo più lieto. Si sentivano davvero come due fanciulli per i quali il domani è simile all'oggi e la gioventù eterna. Il pensiero dell'avvenire non li turbava in alcun modo; se l'amore intensificava la loro felicità, essi non sembravano averne coscienza; se gli sguardi rivelavano il loro segreto, le labbra non pronunciavano una parola d'amore. Gustavano le bellezze romane con infantile voluttà, senza pensare ad altro che all'attimo fuggente.

Ma il quarto giorno, un piccolo incidente toccato ad Ugo venne ad interrompere la placidità del loro sogno. Egli era uscito con Sibilla per visitare le gallerie vaticane che non si stancavano mai di ammirare, quando, giunto a metà strada, s'avvide di aver dimenticato il portamonete. Tornò di corsa all'albergo ed entrando in fretta si trovò quasi addosso ad un indiano modestamente vestito che ne varcava la soglia. Ugo che non dimenticava facilmente le persone vedute anche una sola volta, riconobbe subito nello straniero che volgeva il capo per non farsi vedere, il fido servitore di Lord Sternholt. Al suo arrivo inaspettato l'indiano mostrò un lievissimo e brevissimo turbamento, ma si riprese subito e il suo sguardo espresse una piacevole sorpresa per quell'incontro. Fece ad Ugo un profondo inchino ed attese ch'egli gli rivolgesse la parola.

— Buon giorno, Abdallah, non credevo di vedervi a Roma - disse Ugo, - dov'è Lord Sternholt?

— Non sono più al suo servizio - rispose Abdallah. - M'ha licenziato per il furto d'un quadro dalla galleria ed ora torno al mio paese dove ho trovato servizio presso il vicerè. Ma prima di partire ho avuto il permesso di fermarmi qualche giorno, tanto a Roma che a Napoli.

— Quando siete arrivato? - chiese Ugo spinto a quella domanda da un pensiero molesto.

— Ieri, sahib.

— Alloggiate nel nostro albergo?

— Ho questo onore.

Non v'era altro da dire. Ugo lo salutò e corse a raggiungere Sibilla.

— Con chi parlavi alla porta dell'albergo? - le chiese questa.

— Con un indiano, di nome Abdallah. Era al servizio di Lord Sternholt che temo l'abbia licenziato per colpa mia, per il quadro ch'io gli ho rubato. Resta a Roma qualche giorno e poi ritorna in India.

Bisognerebbe fare qualche cosa per lui, Ugo. Non ho mai visto una più bella figura d'uomo. Vorrei dipingerlo in piedi sul Colosseo. Sembra un antico gladiatore.

— L'oriente è l'oriente, l'occidente è l'occidente ed è bene che non s'incontrino - citò Ugo. - Vorrei sapere che pensieri passano dietro quella fronte impenscrutabile mentr'egli vaga fra le rovine della regina del mondo, campione di una civiltà antica e orgogliosa quanto la sua.

— Voglio conoscerlo e fargli il ritratto - insistette ella. - Sono contenta che abiti nel nostro albergo. Non ingelosirti se mi innamoro di lui.

La sua voce ed il suo sorriso contenevano scientemente o no, una nota di sfida che gli fece ardere il sangue e fu quasi per vincere la sua dolorosa decisione. Non era stata mai così allegra, nè così bella. Pareva fatta per godere e far godere, sebbene ignorasse ella stessa la sorgente di quello stato d'animo. Il suo cuore, pieno di gioia, s'apriva all'amore come un fiore apre la sua corolla ai raggi del sole spandendo all'intorno bellezza e profumo. La fiamma amorosa che le splendeva negli occhi, lo abbagliava, gli dava le vertigini, spingendolo a dichiararsi. Pure dietro quell'estasi deliziosa si nascondeva un oscuro presentimento che saliva talvolta alla superficie, che tal'altra si rifugiava nei più intimi recessi dell'anima, ma che non l'abbandonava mai.

Anche beandosi nel sorriso di Sibilla, sentiva dentro di sè il cupo timore d'una disgrazia simile alla nuvola che dal lontano orizzonte minaccia lo splendore del sole. La paura che l'aveva agitato arrivando a Roma s'era ridestata - si sentiva spiato da un nemico invisibile, sentiva l'imminenza d'un grande pericolo. Quel vago spavento lo seguiva nelle vie piene di sole, nelle fresche e spaziose gallerie, stendendosi come un'ombra fra il suo sguardo e i capolavori di Michelangelo e di Raffaello, offuscandogli il sorriso della fanciulla amata.